



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2023

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRXXX



Ennio Feriozzi
di anni 12 - classe 1^A C
Scuola Secondaria I^o
Convitto "Marco Foscarini"
di Venezia

Lavoro candidato
al Premio Wigwam
Stampa Italiana 2023
Giovani comunicatori
per Comunità resilienti
→ info@wigwam.it

LE BUONE PRATICHE ORIGINATE AGLI ALBORI DELL'UMANITÀ

Ennio, guida alla scoperta su come, con l'osservazione e la pratica, nel corso dei secoli, il genere umano abbia costruito il suo progresso

Devo confessare che ci ho pensato un po' prima di cercare di indirizzare le mie riflessioni sull'argomento di cui ci presenta il titolo da cui derivare l'elaborato.

Possono essere presi molti spunti ma pensando e ripensando, la mia scelta è ricaduta su di un argomento che mi ha sempre affascinato e coinvolto emotivamente

in quanto riguarda gli albori dell'umanità. Ho scelto così di ripercorrere un cammino a ritroso e arrivare all'uomo preistorico, il quale non aveva molti mezzi a disposizione e delle conoscenze su cui basarsi per affrontare le varie difficoltà della vita.

E' stato il saper risolvere le problematiche inerenti al suo modo di vivere che lo hanno con-

dotto, seguendo una sua forte applicazione, ad elaborare una conseguente conoscenza che, una volta messa in atto, ha generato una pragmatica prassi generando l'esperienza.

Quest'ultima infatti deriva da continue prove e riprove, da successi e insuccessi, da vittorie e sconfitte, dalla caccia e dalle lotte per la sopravvivenza che i nostri antena-



**La Wigwam
Local Community
Venezia - Italy**



L'origine delle
buone pratiche
**AGLI ALBORI
DELL'UMANITÀ**



ti hanno sempre dovuto affrontare per garantirsi un futuro.

Quando l'uomo è apparso sulla Terra la sua prima esigenza era quella di sopravvivere e lo faceva procurandosi il cibo per il suo sostentamento e quello dei componenti della propria famiglia. L'uomo ha dovuto adattarsi ai vari ambienti naturali cercando dei rifugi che potessero permettergli una sicura difesa verso i numerosi pericoli che gli potevano impedire di sopravvivere.

L'uomo ha dovuto affrontare e superare gli ostacoli, a volte più grandi delle sue possibilità, che gli capitavano o che gli impedivano di vivere. Ha anche imparato con la pratica che ciò che gli era intorno poteva sfruttarlo a suo beneficio. L'uomo così doveva e poteva trasformare quanto lo circondava per trarre vantaggi e benefici e aveva anche capito che doveva stare con i propri simili e vivere in comunità, perché il gruppo dava più forza e sicurezza, quindi gli garantiva maggiormente di superare tutte le avversità.

Mia madre, pur nata a Bologna, ha i genitori salentini e per me ciò è davvero un privilegio, perché avendo in nonni in Puglia, ho l'opportunità, una volta ter-



minata la scuola, di trascorrere le mie vacanze in posti veramente bellissimi. I miei nonni risiedono a Minervino di Lecce che è un piccolissimo Comune non lonta-

no da Santa Cesarea Terme e da Otranto dove spesso mi reco a fare il bagno. Poco più in su a circa 35 Km si trova la città di Roca Vecchia incastonata tra Torre dell'Orso e San Foca che ha alle spalle una storia millenaria che gli ha permesso in tempi antichissimi il privilegio di essere un ponte di passaggio tra la Puglia e la Grecia.

Recenti scavi archeologici hanno evidenziato tra i vari strati e in



La Grotta della Poesia, inserita in un'insenatura naturale tra le scogliere calcaree con un tunnel che porta in mare aperto. Area archeologica di Roca Vecchia nel Salento tra Porto Cesareo e Santa Maria di Leuca—Lecce



la mia curiosità che si era più volte generata durante le mie vacanze in Puglia. Le informazioni che ho letto mi hanno confermato che i primi ritrovamenti legati alla presenza dell'uomo sulla nostra Penisola risalgono a 1,5 milioni di anni fa in Puglia. Inoltre, abbiamo studiato che ci sono stati vari tipi di uomo sulla Terra.

Il primo a comparire è stato l'Homo Erectus che era alto e robusto ed è stato lui che ha imparato a lavorare la pietra riducendola in schegge, controllare il fuoco, e a proteggersi dal freddo con le pelli degli animali. Circa 250.000 anni è comparso l'uomo di Neanderthal che era basso ma forte ed era molto corpulento, aveva piedi adatti alla corsa, fronte sporgente con denti forti per lacerare la carne di cui si nutriveva, capelli rossi e carnagione molto chiara. Si decorava con piume d'uccello e monili. Era molto bravo nel lavorare la pietra ed è stato anche un super cacciatore. Da qui la buona pratica.

particolare quelli più antichi, che c'è stata la presenza di due antichissime città fondate nel II millennio a.C. Una si era sviluppata nel Bronzo Medio cioè XVII - XV secolo a.C. e l'altra nel Bronzo Recente e Finale cioè XIV - X secolo a.C. Queste notizie confermate, oltre che dagli scavi, dalla scoperta di antichissime grotte naturali dove ha vissuto l'uomo, mi hanno incuriosito a tal punto di fare delle mie personali ricerche perché mi è insorto improvvisamente l'interesse a capire come viveva l'uomo nella Preistoria e che cosa doveva quotidianamente affrontare per sopravvivere.

Le domande che mi facevo erano: come era fatto un uomo preistorico, che struttura fisica aveva, come faceva a sopravvivere e adattarsi all'ambiente che lo circondava? Come ha fatto a superare tutti gli ostacoli che gli si presentavano davanti? Com'è riuscito a costruire il suo futuro? Quest'anno scolastico, ormai terminato da poco, soprattutto durante lo studio della Storia, ho avuto delle risposte alle mie domande.

Intanto ho capito bene che dalla Preistoria in poi sono vissuti molti tipi di uomini in varie zone ma anche in Italia. Queste risposte hanno anche soddisfatto

Poi è arrivato l'indoeuropeo che apparteneva ad un gruppo venuto in Italia varcando le Alpi. In seguito questi gruppi si sono distribuiti formando tante piccole popolazioni che nel tempo hanno elaborato tante lingue differenti, ma che comunque, nel trascorrere dei secoli, hanno mantenuto alcune similitudini. In ultimo è arrivato l'Homo Sapiens Sapiens al quale apparteniamo tutti noi cioè l'essere umano moderno che è nato 35.000 anni fa, che è colui che si è adattato a tutti i tipi di clima, ambienti e che ha nel corso dei secoli sviluppato delle tecniche e varie tecnologie.



Località Roca Vecchia in Salento Puglia

Da qui chi ha continuato nel suo piccolo a fare tanto. Attraverso la sua conoscenza e con grande applicazione l'uomo ha saputo sfruttare ciò che lo circondava. Per praticare l'agricoltura, il che è accaduto quando l'uomo non più nomade ma è diventato stanziale, i nostri antenati hanno incominciato a costruire i villaggi, in genere erano case che poggiavano sulla terra ma in alcuni casi furono edificate direttamente sui laghi perché la presenza dell'acqua teneva lontano gli animali feroci oppure ospiti indesiderati, nacquero così le palafitte cioè piccoli edifici sostenuti da pali immersi nel acqua. La pratica permise di capire che costruire una palafitta dava garanzia di protezione nel tempo.

Ma come era fatta una palafitta? Le parti che componevano una palafitta erano:

- La capanna dove i muri erano composti da pezzi di legno che venivano incastrati fra di loro;

- Il tetto era fatto con una base di graticci ricoperti da fango e paglia;
- La passerella che permetteva di accedere e di uscire dalla capanna e dal villaggio;
- La piroga era il mezzo con cui ci si poteva spostare.

La buona pratica aveva permesso all'uomo preistorico di capire che la palafitta aveva maggior sicurezza rispetto alle semplici capanne costruite a terra che erano spesso vulnerabili e soggette a pericolose e mortali incursioni apportate dalle belve feroci, le quali appunto non garantivano una sicurezza di sopravvivenza. La scoperta rivoluzionarie di quel tempo è stato il fuoco il quale permetteva di riscaldare, cucinare e anche illuminare ma soprattutto teneva lontani i pericolosi e mortali predatori.

Per tornare un po' alle più antiche origini e precisamente ai tem-

pi in cui l'uomo viveva nelle caverne osservando accuratamente i ritrovamenti possiamo affermare che anche nella preistoria ci sono stati degli artisti che incidevano sulle pareti i disegni che rappresentavano la loro realtà. I soggetti erano spesso delle scene di caccia e o vita quotidiana. Anche qua la buona pratica aveva suggerito agli artisti di quei tempi che per essere così bravi, avevano bisogno di una buona tecnica e per questo usavano differenti pietre, oppure bastoncini, piume e a volte anche pezzi di ferro. Questi dipinti, che sono arrivati fino a noi ancora intatti, hanno molti colori tra i quali: il nero, il bianco, il giallo, il rosso e il bruno. I primordiali pittori appoggiavano la mano al muro e ci buttavano sopra il colore per lasciare il segno come per metterci la firma.

Dopo questa grande immersione ai tempi della Preistoria che è il primo periodo della storia che testimonia la presenza

dell'uomo sulla Terra, dove la pratica ha dato i mezzi di conoscenza per poter andare avanti e progredire, possiamo passare ai nostri giorni. Attualmente gli scenari nei quali agisce l'uomo sono completamente cambiati e ribaltati. L'uomo dalla palafitta è passato a vivere nelle grandi residenze urbane delle città formate da enormi complessi abitativi. I primordiali villaggi di capanne sono stati sostituiti da città metropolitane con palazzi sempre più alti.

La buona pratica, l'applicazione, lo sviluppo della conoscenza dei materiali, la tecnica, la tecnologia, ma soprattutto per chi, nel suo piccolo e con il proprio fare, continua a non mollare mai, contribuisce così a farci costantemente andare avanti e a proiettarci nel futuro. Come l'uomo preistorico con il suo piccolo fare è riuscito a sopravvivere e progredire, così anche l'uomo contemporaneo deve continuare a crescere e a superare tutte le avversità che gli si presentano davanti. Bisogna precisare che ci deve essere la

giusta attenzione, perché come ha imparato l'uomo partendo dai tempi più remoti e ad attraversare il corso dei secoli con il suo piccolo fare, non curandosi mai delle chiacchiere e delle maldicenze, ha sempre continuato a seguire il proprio intuito con il perseguire per raggiungere i propri obiettivi, anche se gli si sono presentati davanti molti ostacoli. L'uomo ha saputo sempre affrontare e superare ogni barriera perché non bisogna mai fermarsi davanti agli intralci che bloccano ogni azione costruttiva.

L'uomo preistorico ha sempre seguito il proprio istinto per sopravvivere e ad evolversi. Oggi, l'uomo moderno deve fare tesoro del suo bagaglio culturale che ha ereditato proprio dall'uomo preistorico, da cui ha derivato lo spirito di adattamento a reagire a tutte le problematiche che continuano sempre a farsi avanti. Ognuno di noi deve continuare a fare, nel nostro piccolo, ciò che il nostro ruolo ci impone di fare e di rispettare la laboriosità che è frutto della buona pratica, per-

ché con essa, sia che ci si trova nelle piccole comunità che nelle grandi città, si può contare di migliorarsi per garantire un futuro a tutta l'umanità.

L'uomo preistorico ci è da esempio e grazie alla sua perseveranza e caparbia, ma soprattutto alla sua instancabile voglia di costruire, non soltanto materialmente, ci ha indicato con il suo percorso di vita e ci ha permesso di capire così che la buona pratica, la quale, non deve essere mai abbandonata, poiché c'è il rischio di perderla per sempre, deve essere senza ombra di dubbio sempre presente in ogni mestiere e in tutti i campi in quanto risulta essere la base per poter avere le condizioni migliori per contare a garantire un futuro a tutta l'umanità, che è destinata a crescere e ad espandersi sempre di più ■

© Riproduzione riservata





RETE WIGWAM®



TEMA 2023: PATRIMONIO VIVENTE

Includo ad esempio le arti tradizionali e il modo in cui le comunità trasmettono la conoscenza attraverso la memoria collettiva, nonché il rapporto che le persone hanno col loro senso del luogo e della comprensione dei valori ambientali e culturali che i territori racchiudono.



European Heritage Days

Giornate Europee del Patrimonio

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO WIGWAM* | 23-24 SETTEMBRE 2023

Tipo di evento:	Mostra tematica di recupero storico-ambientale
Comunità Locale Wigwam	Wigwam Local Community "Lugheze" - Italy
Titolo dell'evento:	LA MEMORIA CONDIVISA E IL MICROCREDITO RURALE
	<p>Il complesso rurale "La Palazza" è uno dei pochi edifici storici di Cotignola risparmiati dai bombardamenti alleati della Seconda Guerra Mondiale nell'ultimo fronte tra il novembre 1944 e l'aprile 1945 prima della fine dei combattimenti in Italia. Nell'ultimo decennio i proprietari Roberto Zalambani, giornalista e scrittore, e Marilena Lelli storica e scrittrice, hanno arredato i vari locali, partendo dalla grande stalla, con tantissime testimonianze del passato in quello che è diventato un Centro di documentazione della memoria condivisa e del giornalismo tematico. Accanto alle esposizioni permanenti sull'arte della stampa, su quella della tessitura, sui recuperi bellici e sulla creatività delle bici a tre ruote, verranno realizzate ambientazioni che richiamano la nascita, a cavallo tra '800 e '900, del microcredito in Romagna. Questo, attraverso la costituzione di tante minuscole Casse Rurali di Depositi e Prestiti a responsabilità illimitata, nelle canoniche delle povere parrocchie di campagna. Non solo documenti, ma anche salvadanai, calcolatrici, libretti di deposito, foto dei primi amministratori e soci.</p>
Luogo dell'evento	"La Palazza", Centro di documentazione della memoria condivisa
INFORMAZIONI PRATICHE	
Accessibilità a disabili:	SI
Data dell'evento	Sabato 23 e Domenica 24 settembre 2023
Ore: apertura, partenza	Ore 10:30 – 12:30 / 15:30 – 17:30 (Visite guidate ogni 30 minuti)
Numero di posti	Massimo 15 persone per ogni gruppo
Indirizzo luogo attività:	Via Gaggio 7, Budrio di Cotignola (Ravenna)
Prenotazione (si/no):	Facoltativa alla mail zalambanir18@gmail.com
Costo / Quota assoc:	Ingresso gratuito a offerta libera (facoltativa)
ORGANIZZATORE	
Nome organizzatore:	Famiglia Zalambani/Lelli
Sito internet:	www.wigwam.it
Pagina facebook:	@wigwam.lugheze
Partner dell'evento:	Coordinamento nazionale "I cronisti della memoria"
REFERENTE DELL'INIZIATIVA	
Nome e Cognome:	Roberto Zalambani
Titolo, ruolo:	<input type="checkbox"/> Wigwam Linkman <input checked="" type="checkbox"/> Wigwam Corrispondente <input type="checkbox"/> Altro Referente
Contatto telefonico:	+39 348 6268645
Contatto e-mail:	zalambanir18@gmail.com

(*) Rete associativa non profit per lo sviluppo equo, solidale e sostenibile delle Comunità Locali fondata in Italia il 3 dicembre 1972 - Associazione Nazionale di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 349/1986 riconosciuta con primo Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 347 del 15 dicembre 2017